

Codice A1619A

D.D. 9 settembre 2025, n. 652

Fondo per il contrasto al consumo di suolo 2023-2027, di cui all'articolo 1, comma 696, della legge n. 197/2022. Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica n. 2/2025. D.G.R. n. 8-1384 del 21/07/2025. Avvio del Bando per l'utilizzo delle risorse assegnate alla Regione Piemonte, pari ad euro 12.129.710,00. Accertamento sul capitolo d'entrata 20423 e Prenotazione risorse sul capitolo di spesa...



ATTO DD 652/A1619A/2025

DEL 09/09/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1619A - Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione

OGGETTO: Fondo per il contrasto al consumo di suolo 2023-2027, di cui all'articolo 1, comma 696, della legge n. 197/2022. Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica n. 2/2025. D.G.R. n. 8-1384 del 21/07/2025. Avvio del Bando per l'utilizzo delle risorse assegnate alla Regione Piemonte, pari ad euro 12.129.710,00. Accertamento sul capitolo d'entrata 20423 e Prenotazione risorse sul capitolo di spesa 216224, Missione 09 Programma 09, del Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, annualità 2026 e 2027.

Premesso che la legge n. 197/2022 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025":

- all'articolo 1, comma 695, al fine di consentire la programmazione e il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano, ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (MASE), il Fondo per il contrasto del consumo di suolo;
- all'articolo 1, comma 696, ha previsto che con decreto del MASE, di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze (MEF), sarebbero stati definiti i criteri per il riparto del suddetto Fondo a favore delle Regioni, le modalità di monitoraggio attraverso i sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e quelli a essi collegati e le modalità di revoca delle risorse.

Preso atto che, in attuazione al suddetto comma 696, il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, di concerto il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha adottato il decreto n. 2 del 2 gennaio 2025, con cui:

- all'Allegato 1, ha approvato il riparto del sopracitato "Fondo per il contrasto al consumo di suolo 2023-2027", unitamente ai criteri di riparto e ha, tra l'altro, assegnato alla Regione Piemonte risorse complessivamente pari ad euro 12.129.710,00;
- all'Allegato 2, ha delineato la procedura di programmazione degli interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano;
- ha previsto che le Regioni avviano la raccolta delle proposte di intervento, sulla base della

procedura prevista dall'Allegato 2 e completano la fase istruttoria entro 180 giorni dalla pubblicazione del decreto;

- ha stabilito che con uno o più accordi, definiti tra ciascuna Regione e il MASE entro i 180 giorni successivi, sono programmati gli interventi secondo l'ordine di graduatoria fino alla concorrenza delle risorse assegnate per ogni annualità e che nell'ambito di tali accordi, sono specificamente individuate le risorse da trasferire in relazione a ciascun intervento, le modalità di attuazione degli stessi, i soggetti pubblici competenti, nonché le modalità di erogazione delle risorse da parte delle Regioni e di rendicontazione delle spese;
- all'articolo 1, comma 6, ha disciplinato le modalità con cui, per quanto concerne il trasferimento delle risorse assegnate alle singole Regioni, il MASE provvede all'erogazione annuale delle risorse alle Regioni, su richiesta delle medesime;
- all'articolo 4, disciplina le modalità di monitoraggio ed all'articolo 5, i casi di revoca e la disciplina della nuova programmazione delle risorse finanziarie derivanti dalle revoche nonché dalle economie eventualmente conseguite al termine dei lavori.

Richiamato che, al sopracitato Allegato 2, il DM n. 2/2025 ha dettagliatamente disciplinato le fasi di proposta, di istruttoria e valutazione delle richieste di finanziamento avanzate dagli enti locali, come in sintesi riportato:

- le Regioni raccolgono le richieste di finanziamento avanzate dai rispettivi enti locali, entro 60 giorni dalla presentazione dell'avviso regionale, per la successiva valutazione di ammissibilità;
- le richieste di finanziamento ammissibili, mediante le modalità descritte, sono messe a disposizione delle Autorità di bacino distrettuali e del MASE per le successive attività istruttorie;
- l'avvio della procedura di programmazione e le modalità di presentazione delle proposte di intervento da parte degli enti locali sono comunicati attraverso i canali web del MASE e delle Regioni.

Preso atto che la Direzione Generale Uso sostenibile del suolo e delle acque del MASE ha comunicato che:

- con nota prot. 40168 del 3 marzo 2025, il sopra citato DM n. 2/2025 è stato pubblicato in data 12 febbraio 2025 sul proprio sito istituzionale e che da tale data prendono avvio i termini relativi alla fase istruttoria e alla programmazione degli interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano;
- con nota prot. n. 91600 del 14 maggio 2025, è stata trasmessa la comunicazione di avvenuta pubblicazione del documento "Criteri generali per le attività istruttorie", specificando che i termini previsti dal DM n. 2/2025 tengono conto della sospensione dei termini attuativi dovuta alla definizione di detto documento.

Preso atto che, nel documento "Criteri generali per le attività istruttorie", è stata inserita la Tabella 2 dell'allegato 2 del D.M 2/2025 "Elementi informativi progettuali di sintesi", di cui all'allegato 3 della presente determinazione, quale strumento per procedere all'istruttoria tecnica dell'Autorità di bacino distrettuali e all'Istruttoria sulla significatività ambientale del MASE/ISPRA, successive all'istruttoria regionale per la proposta degli interventi, finalizzate alla definizione delle graduatorie regionali e nazionale degli interventi da parte del MASE.

Preso atto, inoltre, che tali "Criteri generali per le attività istruttorie" prevedono, tra l'altro, che le Regioni individuano, per il territorio di propria competenza, criteri specifici per determinare la rilevanza degli interventi di rinaturalizzazione e di rigenerazione urbana ai fini dell'istruttoria di priorità.

Dato atto che con Delibera della Giunta Regionale n. 8-1384 del 21/07/2025 sono state approvati:

- la scheda tecnica della Misura denominata "Contrasto al consumo suolo attraverso interventi di rinaturalizzazione in aree urbane e periurbane, annualità 2025-2027", di cui all'Allegato A con una dotazione finanziaria pari a euro 12.129.710,00;
- i criteri specifici regionali per l'assegnazione dei punteggi regionali alle proposte di intervento, di cui all'Allegato B, come previsto dal documento ministeriale "Criteri generali per le attività istruttorie" (prot. n. 91600 del 14 maggio 2025) per determinare la rilevanza degli interventi di

rinaturalizzazione e di rigenerazione urbana ai fini dell'istruttoria di priorità per il territorio di propria competenza.

Richiamato che nella scheda tecnica di Misura, al fine di massimizzare la partecipazione di tutto il territorio regionale, garantendo una distribuzione il più possibile uniforme tra Province e Città Metropolitana, nel rispetto dei criteri di valutazione stabiliti dal D.M. n. 2/2025, è stata prevista una fase preliminare di pre-selezione dei progetti ai sensi della quale:

- i punteggi saranno attribuiti sulla base dei criteri di cui al paragrafo 2, lettera a), dell'Allegato 2 del DM n. 2/2025, come declinati nella prima riga della tabella riportata nel paragrafo 5;
- saranno selezionati i primi classificati per Provincia/Città metropolitana e successivamente, fino a concorrenza della dotazione finanziaria spettante a Regione Piemonte, le ulteriori domande esclusivamente in ordine di punteggio;
- le domande come sopra selezionate saranno ammesse alle successive fasi istruttorie, nel rispetto delle disposizioni di cui al citato DM n. 2/2025;
- in conformità con le indicazioni fornite dalla Direzione Generale Uso sostenibile del suolo e delle acque del MASE, sono stati individuati i limiti delle agevolazioni, in modo tale da consentire che gli interventi risultino significativi come ricaduta sul territorio.

Richiamato che nella scheda tecnica di Misura viene definito che:

- l'obiettivo finale del bando è la promozione di interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati, attraverso l'incremento degli spazi verdi in ambito urbano e periurbano che favoriscono la riattivazione dei servizi ecosistemici annullati dalle azioni di impermeabilizzazione, compattazione, erosione e deterioramento, allo scopo di aumentare la sensibilità e l'attenzione verso la tutela del suolo per arrestarne il consumo, anche con riferimento alla compatibilità con la pianificazione di bacino,
- i destinatari della presente Misura sono gli Enti locali piemontesi, ovverosia i Comuni e le Unioni di Comuni, le Province e la Città Metropolitana di Torino;
- l'agevolazione, nella forma di contributo a fondo perduto, può essere concessa fino ad un importo pari al 100% dei costi ammissibili;
- il finanziamento concedibile avrà una soglia minima di € 250.000,00 ed una massima di € 1.500.000,00 anche come cofinanziamento di progetti più ampi.

Ritenuto, pertanto, in attuazione di quanto disposto dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 8-1384 del 21/07/2025, di:

- approvare, il bando per la rinaturalizzazione dei suoli degradati, di cui all'allegato 1, costituente parte integrante del presente provvedimento;
- stabilire che le istanze di contributo per la realizzazione degli interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati dovranno essere presentate a partire dalle ore 9,00 del 15 settembre 2025 entro le ore 12,00 del 13 novembre 2025, trasmesse esclusivamente in formato elettronico tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: rinaturalizzazione@cert.regione.piemonte.it corredate dal modulo di domanda di cui all'allegato 2 alla presente determinazione dirigenziale;
- stabilire che l'istruttoria delle istanze di contributo, in considerazione dei contenuti del Piano triennale di prevenzione della corruzione della Regione Piemonte, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 11-739 del 31 gennaio 2025, sia effettuata da un'apposita Commissione;
- stabilire che la suddetta Commissione soddisfa la misura 7.1 del medesimo Piano che prevede "7.1 Integrazione delle commissioni formate per l'aggiudicazione di lavori, servizi, forniture o per l'attribuzione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti privati. La misura di prevenzione della corruzione consiste nel garantire la partecipazione ai lavori della commissione di un soggetto non assegnato allo stesso settore cui appartengono gli altri commissari, senza diritto di voto";
- condizionare, ai sensi dell'art 11 comma 2-bis e 2-ter Legge n. 3/2003, introdotti dall'art 41, comma 1, del D.L. 76/2020, convertito dalla L. 120/2020, che dispone "la nullità degli atti di concessione di finanziamenti da parte di amministrazioni pubbliche in assenza dell'inserimento del Codice Unico di Progetto (CUP) identificativo degli interventi oggetto di finanziamento" la

concessione del contributo regionale per gli interventi sopra indicati alla trasmissione, da parte di ciascun soggetto beneficiario, del CUP identificativo dell'intervento;

- dare atto che la copertura finanziaria degli interventi ammissibili a contributo è garantita con gli stanziamenti sul capitolo di fondi statali 216224, nell'ambito della Missione 09, Programma 09 e vincolo al capitolo d'entrata 20423 pari a complessivi euro 12.129.710,00, di cui euro 7.277.826,00 sull'annualità 2026 ed euro 4.851.884,00 sull'annualità 2027, nell'ambito della Struttura amministrativa responsabile A1619A;

- procedere, sul bilancio finanziario gestionale 2025-2027, a prenotare la spesa di complessivi euro 12.129.710,00 sul capitolo di fondi statali freschi non ricorrenti 216224 e Piano dei conti U.2.03.01.02.003 (Contributi agli investimenti a Comuni) così suddivisi:

annualità 2026 € 7.277.826,00

annualità 2027 € 4.851.884,00

e con vincolo ai seguenti accertamenti d'entrata da assumere sul capitolo di fondi statali freschi non ricorrenti 20423 e Piano dei conti E.4.02.01.01.001 (Contributi agli investimenti da Ministeri) che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica con sede in Via Cristoforo Colombo, n. 44 00147 - Roma (Italia) c.f./Piva 97047140583 (codice beneficiario su Unica bilancio 379434) trasferirà alla Regione Piemonte:

annualità 2026 € 7.277.826,00

annualità 2027 € 4.851.884,00

le cui transazioni elementari sono rappresentate nell'appendice A, elenco registrazioni contabili, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e dando atto che gli accertamenti di cui sopra non sono stati assunti con precedenti atti;

- dare atto che le prenotazioni di spesa di cui sopra saranno rese definitive con individuazione puntuale del V livello del PdC per ciascun impegno, con un successivo provvedimento, ad individuazione dei beneficiari ammessi a finanziamento sulla base dell'istruttoria condotta sulle istanze di contributo pervenute entro il termine stabilito dal bando con conseguente compensazione fra Amministrazioni comunali e provinciali sempre nel rispetto del limite del totale della dotazione finanziaria del bando; verrà approvato anche l'elenco delle istanze non ammissibili a finanziamento con le motivazioni di esclusione ed individuate le istanze ammesse ma non finanziabili con le risorse a disposizione;

- disporre la liquidazione, sulla base della disponibilità di cassa del bilancio regionale, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 3 della Legge 136/2010 e s.m.i. in materia di tracciabilità dei flussi finanziari per quanto riguarda le transazioni relative ai pagamenti, a favore dei beneficiari di:

- una prima quota a titolo di prima anticipazione pari al 10% dell'importo complessivo dell'agevolazione entro 90 giorni dalla data di sottoscrizione dell'Accordo attuativo di cui al DM n. 2/2025;
- una seconda quota a titolo di seconda anticipazione pari al 20% dell'importo complessivo dell'agevolazione a seguito della pubblicazione del bando di gara per l'affidamento dei lavori da parte dell'ente beneficiario;

e previa verifica della documentazione di rendicontazione da parte del Settore competente e dell'avvenuta compilazione della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) da parte dell'ente beneficiario ai sensi del par. 8 del bando, di:

- una terza quota pari al 30% a fronte della rendicontazione di almeno il 25% delle spese ammissibili;
- una quarta quota pari al 20% a fronte della rendicontazione di almeno il 55% delle spese ammissibili;
- un saldo finale a fronte della rendicontazione finale (completa del certificato di regolare esecuzione/collaudato).

Trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione, come da indicazioni operative sulla verifica degli obblighi contributivi nei rapporti con soggetti pubblici del Settore regionale Ragioneria (nota protocollo n. 00013017 del 08/03/2021), tutte le liquidazioni saranno disposte solamente in in

presenza di DURC regolare;

- dare atto che il bando sarà pubblicato, oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, sul sito internet www.regione.piemonte.it alla sezione "Amministrazione trasparente" nel rispetto degli obblighi in materia di trasparenza di cui al d.lgs 33/2013;

- dare atto che il Responsabile Unico del Procedimento, per la fase di istruttoria e valutazione delle domande, è il Dirigente pro tempore del Settore Monitoraggio, Valutazione, Controlli e Comunicazione A1619A della Direzione Ambiente, Energia e Territorio;

- dare atto che il responsabile dei controlli di primo livello è il Dirigente pro tempore del Settore Monitoraggio, Valutazione, Controlli e Comunicazione A1619A della Direzione Ambiente, Energia e Territorio.

Accertato che:

- il programma dei conseguenti pagamenti è compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica ai sensi del comma 6 dell'articolo 56 del decreto legislativo 118/2011 e della lettera e) dell'articolo 28 del regolamento regionale n. 9/2021;

- la spesa è assunta nei limiti degli stanziamenti di bilancio di previsione finanziario 2025 – 2027, annualità 2026 e 2027 e della conseguente attribuzione al centro di costo.

Attestato che, ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta ulteriori effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per l'importo pari ad euro 12.129.710,00, sono esclusivamente quelli sopra riportati.

Preso atto della D.G.R. n. 11-739 del 31 Gennaio 2025 di "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2025-2027" e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2025.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- la Legge n. 241 del 07/08/1990 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e la legge regionale n. 14 del 14/10/2014 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- la Legge n. 150/2000 "Disciplina delle attività d'informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni";
- la Legge regionale n. 23 del 28/07/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale", artt. 17 e 18;
- la Legge 136/2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- la Legge 217/2010 "Conversione in legge con modificazioni, del decreto legge 187/2010, recante misure urgenti in materia di sicurezza";
- il decreto legislativo n. 165 del 30/03/2011 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", artt. 4, 16 e 17;
- la Legge 190 del 06/11/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il decreto legislativo n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di

accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- il decreto legge n. 76 del 16/07/2020 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", convertito con modificazioni con legge n. 120/20 e s.m.i.;
- il D.lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- il regolamento regionale n. 9 del 16 luglio 2021 "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18";
- il regolamento regionale n. 11 del 21 dicembre 2023 di "Modifiche al regolamento regionale 16 luglio 2021, n. 9 (Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale)";
- la legge regionale 27 febbraio 2025, n. 2. "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027";
- la D.G.R. n. 12-852/2025/XII del 03 marzo 2025 "Decreto legislativo n. 118/2011, articoli 11 e 39, comma 10 e 13. Legge regionale n. 2/2025 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027.";
- la L.r. n. 16 del 06 agosto 2025 "Assestamento di bilancio di previsione finanziario 2025-2027";
- la D.G.R. n. 5-1482 dell'08 agosto 2025 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027. Attuazione della Legge regionale 06 agosto 2025, n. 16 "Assestamento del Bilancio di previsione finanziario 2025 -2027". Variazione al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027;
- la D.G.R n. 24-920 del 24 marzo 2025 " Bilancio di previsione finanziario 2025- 2027. Risorse vincolate di competenze varie Direzioni regionali (Terza variazione);
- la Delibera della Giunta Regionale n. 8-1384 del 21/07/2025 "Fondo per il contrasto al consumo di suolo 2023-2027, di cui all'articolo 1, comma 696, della legge n. 197/2022. Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica n. 2/2025. Approvazione della scheda tecnica di Misura per l'utilizzo delle risorse assegnate alla Regione Piemonte, pari ad euro 12.129.710,00, e dei criteri specifici regionali per determinare la rilevanza degli interventi di rinaturalizzazione e di rigenerazione urbana ai fini dell'istruttoria di priorità".;

DETERMINA

per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

- di approvare, in attuazione della D.G.R. n. 8-1384 del 21/07/2025, il bando per la rinaturalizzazione dei suoli degradati, di cui all'allegato 1, costituente parte integrante del presente provvedimento;
- di stabilire che le istanze di contributo per la realizzazione degli interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati dovranno essere presentate a partire dalle ore 9,00 del 15 settembre 2025 entro le ore 12,00 del 13 novembre 2025 trasmesse esclusivamente in formato elettronico tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: rinaturalizzazione@cert.regione.piemonte.it;
- di approvare il modulo di domanda di cui all'allegato 2, costituente parte integrante del presente provvedimento;

- di dare atto che dare atto che il Responsabile Unico del Procedimento, per la fase di istruttoria e valutazione delle domande, è il Dirigente pro tempore del Settore Monitoraggio, Valutazione, Controlli e Comunicazione A1619A della Direzione Ambiente, Energia e Territorio;

- dare atto che la copertura finanziaria degli interventi ammissibili a contributo è garantita con gli stanziamenti sul capitolo di fondi statali 216224, nell'ambito della Missione 09, Programma 09 e vincolo al capitolo d'entrata 20423 pari a complessivi euro 12.129.710,00, di cui euro 7.277.826,00 sull'annualità 2026 ed euro 4.851.884,00 sull'annualità 2027, nell'ambito della Struttura amministrativa responsabile A1619A;

- procedere, sul bilancio finanziario gestionale 2025-2027, a prenotare la spesa di complessivi euro 12.129.710,00 sul capitolo di fondi statali freschi non ricorrenti 216224 e Piano dei conti U.2.03.01.02.003 (Contributi agli investimenti a Comuni) così suddivisi:
annualità 2026 € 7.277.826,00
annualità 2027 € 4.851.884,00

e con vincolo ai seguenti accertamenti d'entrata da assumere sul capitolo di fondi statali freschi non ricorrenti 20423 e Piano dei conti E.4.02.01.01.001 (Contributi agli investimenti da Ministeri) che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica con sede in Via Cristoforo Colombo, n. 44 00147 - Roma (Italia) c.f/Piva 97047140583 (codice beneficiario su Unica bilancio 379434) trasferirà alla Regione Piemonte:
annualità 2026 € 7.277.826,00
annualità 2027 € 4.851.884,00

le cui transazioni elementari sono rappresentate nell'appendice A, elenco registrazioni contabili, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e dando atto che gli accertamenti di cui sopra non sono stati assunti con precedenti atti.

Si rinvia a successivo provvedimento amministrativo la concessione dei contributi a favore dei singoli beneficiari individuati a seguito di specifica procedura di valutazione.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

LA DIRIGENTE (A1619A - Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione)
Firmato digitalmente da Barbara Bellini

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Allegato_1_Bando_Consumo_di_suolo.pdf
2. Allegato_2_Bando_Suolo_Modulo_domanda.pdf



Allegato



¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento



DIREZIONE AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

BANDO RINATURALIZZAZIONE SUOLI DEGRADATI *(Fondo per il contrasto del consumo di suolo)*

L. 197/2022 - DM Ambiente 2/2025

1. PREMESSA

La Regione Piemonte, in attuazione del Decreto Ministeriale n. 02 del 2 gennaio 2025, promuove, mediante il presente Bando, interventi finalizzati alla rinaturalizzazione dei suoli degradati attraverso la realizzazione di nuove aree verdi in contesti urbani e periurbani. Tali interventi sono volti al ripristino dei servizi ecosistemici compromessi da fenomeni di impermeabilizzazione, compattazione, erosione e degrado dei suoli, con l'obiettivo di rafforzare la sensibilità pubblica verso la tutela del suolo e contribuire in modo attivo alla riduzione del suo consumo.

La realizzazione degli interventi è cofinanziata dal "*Fondo per il contrasto del consumo di suolo*", istituito ai sensi dell'art. 1, comma 695, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

La dotazione finanziaria complessiva del presente Bando è pari a euro 12.129.710,00 €, e con Deliberazione della Giunta Regionale n. 8-1384 del 21/07/2025, sono stati approvati la Scheda di Misura in attuazione del Decreto Ministeriale MASE n. 02 del 2 gennaio 2025 e i criteri specifici regionali per determinare la rilevanza degli interventi di rinaturalizzazione e di rigenerazione urbana ai fini dell'istruttoria di priorità.

Il presente Bando si colloca all'interno della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte, approvata con D.G.R. n. 2-5313 dell'8 luglio 2022, e in particolare all'interno della Macro Area Strategica 3 – Curare il patrimonio culturale e ambientale e la resilienza dei territori (Pianeta), contribuendo alle seguenti priorità:

- 3A – Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale;
- 3C – Valorizzare e promuovere il patrimonio culturale e ambientale;
- 3E – Conservare la biodiversità.

1.1 Finalità

Il presente Bando si propone di sostenere la rinaturalizzazione di suoli degradati attraverso la realizzazione di nuove aree verdi urbane e periurbane, in grado di ristabilire le funzioni ecologiche del suolo e di generare benefici ambientali, paesaggistici e sociali in contesti ad alta densità abitativa.

Al fine di massimizzare la partecipazione dell'intero territorio regionale anche nell'ottica di una ripartizione il più possibile uniforme a livello di Province/Città metropolitana, a seguito dell'attribuzione dei punteggi, saranno selezionati i primi classificati per Provincia/Città

metropolitana e successivamente, fino a concorrenza della dotazione finanziaria spettante a Regione Piemonte, le ulteriori domande esclusivamente in ordine di punteggio.

Tra i principali obiettivi ambientali perseguiti si evidenziano:

- l'aumento della capacità di infiltrazione delle acque meteoriche e la riduzione della superficie impermeabilizzata;
- il miglioramento della qualità dell'aria, attraverso l'assorbimento di anidride carbonica e il rilascio di ossigeno da parte della vegetazione;
- la mitigazione degli effetti delle isole di calore urbane, mediante ombreggiamento e regolazione microclimatica;
- l'incremento della biodiversità mediante la creazione di habitat stabili per flora e fauna;
- il recupero paesaggistico e la valorizzazione dell'arredo urbano.

Il bando incoraggia in particolare gli interventi localizzati in prossimità dei centri urbani, in quanto in grado di generare un impatto diretto su un maggior numero di persone e di garantire una più ampia fruizione pubblica delle aree verdi.

Il grado di efficacia degli interventi sarà valutato anche in funzione:

- della superficie oggetto di rinaturalizzazione completa,
- della percentuale di area coperta da vegetazione autoctona (arborea e arbustiva),
- della presenza di sistemi a sub-irrigazione e tecniche di gestione sostenibile delle acque meteoriche, che favoriscono l'efficienza idrica e la resilienza climatica anche durante i periodi di stress idrico.

I benefici attesi riguardano non solo l'ambiente, ma anche il benessere psico-fisico delle persone, grazie alla promozione di attività ricreative, culturali e sociali in spazi pubblici qualificati e rigenerati.

2. DOTAZIONE FINANZIARIA E DURATA

2.1 Entità del contributo

L'agevolazione concessa nell'ambito del presente Bando consiste in un contributo a fondo perduto fino al 100% delle spese ammissibili, entro i limiti della dotazione finanziaria disponibile. Ciascun soggetto proponente può presentare domanda di contributo per un importo massimo di euro 1.500.000,00 per intervento anche nel caso in cui le spese ammissibili siano superiori a tale importo. L'importo minimo del contributo richiedibile non può essere inferiore a euro 250.000,00.

L'agevolazione concessa non esclude forme di cofinanziamento autonomo, che anzi costituisce criterio di premialità come previsto al punto 7.1 del presente bando.

Ai sensi dell'art. 2 comma 1 del Decreto del Ministero dell'Ambiente n.2/2025, il soggetto attuatore deve individuare altre fonti di finanziamento qualora la presente agevolazione non sia sufficiente a garantire la realizzazione completa ovvero di un intero lotto dell'intervento ammesso a finanziamento, pena la revoca del finanziamento stesso.

2.2 Tempistiche e cronoprogramma

Gli interventi ammessi a finanziamento dovranno essere avviati entro il termine massimo di 12 mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di concessione. Gli interventi finanziati devono essere conclusi e rendicontati entro il 31 ottobre 2027, salvo eventuali proroghe.

Il cronoprogramma degli interventi, da allegare alla domanda, dovrà evidenziare le seguenti fasi minime:

- progettazione esecutiva e acquisizione autorizzazioni (ove necessarie);
- pubblicazione della gara e affidamento dei lavori;
- esecuzione degli interventi;
- collaudo e avvio della gestione/manutenzione post-operam.

Il rispetto del cronoprogramma costituisce condizione essenziale per il mantenimento del contributo concesso.

3. SOGGETTI BENEFICIARI

3.1 Soggetti beneficiari

Il beneficiario dell'agevolazione, ai sensi del presente Bando, è il soggetto pubblico proponente che risulta responsabile sia dell'avvio che dell'attuazione delle operazioni finanziate.

Sono beneficiari del presente Bando i seguenti soggetti pubblici con sede sul territorio della Regione Piemonte:

- Comuni;
- Province;
- Città metropolitana di Torino

Il beneficiario dovrà procedere, nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici, alla realizzazione degli interventi finanziati, selezionando i soggetti esecutori mediante procedure di evidenza pubblica.

3.2 Requisiti di ammissibilità dei beneficiari

I soggetti beneficiari, al momento della presentazione della domanda, devono possedere i seguenti requisiti:

- avere sede nel territorio della Regione Piemonte;
- essere in regola con gli obblighi contributivi e fiscali (DURC regolare);
- disporre della titolarità o piena disponibilità dell'area oggetto di intervento, da dimostrare mediante idonea documentazione catastale o atto giuridico;
- assumere l'impegno a garantire la manutenzione e gestione dell'area rinaturalizzata assicurandone la conservazione nel tempo e la funzionalità degli interventi eseguiti;
- essere in grado di assicurare la copertura integrale delle spese non ammissibili con risorse proprie, purché coerenti con la finalità del bando.

Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti indicati comporta l'esclusione della domanda dalla fase di ammissibilità.

3.2 Requisiti dell'area oggetto di intervento

Per essere ammissibile al finanziamento, l'area oggetto di intervento deve presentare le seguenti caratteristiche:

- essere interamente di proprietà pubblica ovvero acquisiti al demanio pubblico, e privi di ogni vincolo territoriale o urbanistico ostativo alla esecuzione dell'intervento ;
- trovarsi in ambito urbano o periurbano;
- essere interessata da processi di degrado o impermeabilizzazione (es. asfalto, cemento, compattazione, erosione superficiale);
- non essere già oggetto di vincoli di edificabilità o destinazioni d'uso che impediscano la realizzazione di aree verdi pubbliche;
- essere compatibile con la pianificazione urbanistica comunale, o impegnarsi a modificarla, laddove necessario, con variante urbanistica, anche per introdurre il vincolo a verde pubblico inedificabile, come richiesto dal DM 02/2025.

Le aree già in parte rinaturalizzate potranno essere oggetto di intervento solo se l'intervento proposto comporta un incremento significativo della superficie verde e dei servizi ecosistemici generati.

I progetti presentati devono rispettare, a pena di esclusione, le condizioni tecniche e procedurali stabilite dal Decreto Ministeriale MASE n. 02 del 2 gennaio 2025 e relativi Allegati. A tal fine, si invita a fare riferimento al suddetto Decreto Ministeriale nonché al documento "Criteri

generali per le attività istruttorie” predisposto dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica.

4. INTERVENTI AMMISSIBILI

4.1 Tipologie di intervento e principi generali di ammissibilità

I progetti dovranno essere finalizzati alla rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano, mediante l'incremento della vegetazione superficiale. Gli interventi proposti potranno basarsi su soluzioni basate sulla natura (Nature-Based Solutions – NBS), Sistemi di drenaggio urbano sostenibile (SUDS) e/o tecniche di ingegneria naturalistica.

Gli interventi non devono comportare consumo di nuovo suolo e devono essere realizzati su aree di proprietà pubblica, nella disponibilità dell’ente beneficiario.

È ammesso il ricorso a espropri nei limiti massimi del 10% al netto di cofinanziamenti.

Le attività di manutenzione post-operam per garantire la funzionalità ecologica e la qualità delle sistemazioni sono a carico degli enti beneficiari e devono essere previste nella progettazione esecutiva oggetto di appalto.

4.2 Tipologie di opere di rinaturalizzazione dei suoli

Ai sensi del Decreto Ministeriale del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 02 del 2 gennaio 2025, le tipologie di opere di rinaturalizzazione dei suoli prese a riferimento sono in generale quelle attinenti ai lavori di ingegneria naturalistica e, in particolare al seguente elenco di lavorazioni primarie e secondarie, meglio specificate nel decreto medesimo:

Lavorazioni primarie:

- lavorazioni di de-impermeabilizzazione di superfici artificiali o di suoli compattati

Lavorazioni secondarie integrative (ammissibili solo se subordinate a primarie):

- lavorazioni di demolizione aggiuntivi
- lavorazioni del terreno
- lavorazioni di integrazione del suolo
- lavorazioni di arricchimento del suolo
- piantumazioni di vegetazione arborea
- piantumazione di vegetazione arbustiva

- impianto irriguo
- sistemi di recupero delle acque meteoriche
- formazione di settori di coltivazione ortaggi
- opere accessorie
- azioni non strutturali

4.3 Interventi non ammissibili

Non saranno considerati ammissibili a finanziamento:

- interventi su aree di cantiere già soggette a ripristino ambientale obbligatorio secondo autorizzazione preesistente;
- demolizioni di manufatti edilizi di media o grande dimensione (es. capannoni, edifici industriali), salvo che siano integralmente cofinanziati da fondi del beneficiario;
- lavori o opere non strettamente funzionali alla rinaturalizzazione e fruizione delle aree verdi previste dal progetto;
- interventi su suoli già naturali, forestali o destinati ad attività agricola;
- ogni altra fattispecie non coerente con le finalità del presente bando e del DM 2/2025, cui si rimanda

5. SPESE AMMISSIBILI

5.1 Spese tecniche

Sono ammissibili gli oneri relativi alle spese tecniche ed amministrative per la progettazione, l'avvio, la conduzione ed il collaudo degli interventi.

5.2 Spese per lavori e forniture

Sono considerate ammissibili le spese per la realizzazione materiale degli interventi di rinaturalizzazione, comprese:

- Lavorazioni primarie e secondarie (es. deimpermeabilizzazione, rimodellamento del terreno, miglioramento del suolo, impianti di sub-irrigazione, piantumazioni);
- Opere accessorie per l'arredo e la sicurezza dell'area a verde (panchine, fontane, recinzioni, gazebo, sentieristica con materiali drenanti, ecc.), nel limite massimo del 10% dell'importo complessivo dei lavori;

- azioni non strutturali di carattere gestionale anche ai fini educativi e ricreativi (attività ricreative ed educative con le scuole sulla importanza della tutela del suolo, della biodiversità, della vegetazione in ambito urbano, ecc.).

5.3 Espropri e acquisizioni

Non saranno ammesse domande che comportino oneri per espropri superiori al 10 % del costo complessivo dell'intervento, al netto di eventuali cofinanziamenti. Tali spese devono essere documentate, giustificate in sede di presentazione della domanda, e inserite nel quadro economico.

5.4 Spese escluse

Non sono ammissibili, in alcun caso, le seguenti tipologie di spesa:

- a) spese di manutenzione ordinaria, funzionamento ed esercizio delle infrastrutture;
- b) spese per la mera rifunzionalizzazione di interventi già finanziati nell'ambito di precedenti programmi pubblici.
- c) ogni altra fattispecie non coerente con gli interventi ammissibili e le finalità del DM 2/2025

6. MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

6.1 Modalità di presentazione della domanda

Le domande di partecipazione al presente Bando dovranno essere presentate a partire dalle ore 9:00 del giorno 15/09/2025 ed entro le ore 12:00 del giorno 13/11/2025.

Le istanze, redatte dal soggetto proponente, dovranno essere compilate e trasmesse esclusivamente in formato elettronico tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo:

rinaturalizzazione@cert.regione.piemonte.it

Il modulo di domanda dovrà essere firmato digitalmente dal legale rappresentante del soggetto proponente, o da un soggetto formalmente delegato, secondo la normativa vigente, a pena di esclusione.

Gli allegati di natura tecnica alla domanda dovranno inoltre essere firmati digitalmente dal/dai progettista/progettisti, a pena di esclusione.

Ogni ente locale può presentare una o più domande purchè riguardanti interventi distinti e relativi ad aree diverse.

Ad ogni domanda deve essere associato un CUP.

6.2 Documentazione da allegare

A pena di esclusione, la domanda dovrà essere corredata da idonea documentazione contenente i seguenti contenuti minimi, come meglio specificati nell'Allegato A dei Criteri generali per le attività istruttorie scaricabile al seguente link, attenendosi rigorosamente alla numerazione e denominazione indicata nel DM 2/2025:

https://www.mase.gov.it/portale/documents/d/guest/criteri_attiv_dm_fondo_consumo_suolo-pdf:

1. corografia e mappa di dettaglio del sito di intervento;
2. certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico ante e post operam;
3. stato di degrado del suolo e sulle cause che lo hanno determinato (con idonea documentazione fotografica sullo stato di consumo di suolo attuale) ;
4. descrizione dell'intervento con definizione sommaria delle opere e delle lavorazioni previste;
5. obiettivi previsti con la realizzazione- dell'intervento;
6. piano di manutenzione e gestione dell'intervento di durata quinquennale;
7. descrizione di eventuali azioni non strutturali (es. iniziative educative o sociali);
8. cronoprogramma tecnico-finanziario;
9. elenco dei costi previsti per le opere, le lavorazioni e le opere accessorie;
10. quadro economico dell'intervento;
11. tabella sintetica degli elementi informativi richiesti (Allegato 3 della determina di approvazione del bando);
12. documento di identità del legale rappresentante in corso di validità;
13. eventuale delega alla firma, corredata da documento d'identità del delegato;
14. dichiarazione di disponibilità dell'area e attestazione della proprietà pubblica del sito;
15. atto/i di Deliberazione di Giunta che comprenda/no:
 - l'approvazione degli elaborati relativi ai “Contenuti minimi della proposta di intervento” di cui ai punti precedenti;

- la dichiarazione che la proposta di intervento non riguarda interventi di compensazione o mitigazione di altri interventi approvati che di per sé devono già prevedere azioni di compensazione o mitigazione del consumo di suolo;
- la dichiarazione di assenza di vincoli territoriali o urbanistici ostativi alla realizzazione dell'intervento;
- dichiarazione che l'area o le aree oggetto d'intervento, secondo la certificazione urbanistica ante operam, sia/siano già classificate come "area verde ad uso pubblico" e soggetta/e a vincolo di inedificabilità; qualora tale uso e/o vincolo non risultassero già vigenti il/i Comune/i territorialmente competente/i dovrà/dovranno assumere, con Deliberazione di Giunta, un impegno preliminare a proporre al Consiglio Comunale a introdurre nella propria pianificazione comunale la destinazione e vincolo sopraindicati. Tale impegno dovrà essere successivamente formalizzato, ai fini dell'accettazione del contributo, con apposita Deliberazione del Consiglio Comunale, come di seguito riportato.

L'assegnazione del contributo, per le proposte risultate ammissibili e finanziabili sulla base della graduatoria e nei limiti della dotazione finanziaria disponibile, sarà subordinata all'impegno formale, mediante Deliberazione del Consiglio Comunale, da parte del/dei Comune/i territorialmente competente/i a modificare lo strumento urbanistico vigente assegnando al sito/ ai siti di intervento la destinazione urbanistica di "area verde ad uso pubblico" con vincolo di inedificabilità. Tale impegno dovrà successivamente essere consolidato secondo le procedure previste per la modifica/variante dello strumento urbanistico, in conformità alla normativa urbanistica regionale vigente.

La carenza dei contenuti informativi minimi non può consentire l'istruttoria della proposta di intervento.

Eventuali ulteriori documenti, dichiarazioni o certificazioni potranno essere richiesti in sede di istruttoria, qualora necessari alla verifica della completezza e conformità della domanda.

6.3 Variazioni di progetto

Richieste di modifica/variante in corso di esecuzione

Nei casi in cui si renda necessaria una modifica/variante dei contratti in corso di esecuzione nei casi previsti dalla vigente normativa in materia di contratti pubblici, il beneficiario deve inoltrare al Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione", apposita richiesta, alla quale dovrà

essere allegata la documentazione di variante (perizia e relativo provvedimento di approvazione da parte dell'organo competente).

Le modifiche/varianti in corso di esecuzione dovranno essere coerenti con gli obiettivi e i criteri utilizzati per l'attribuzione dei punteggi del progetto approvato in sede di concessione delle agevolazioni e con i requisiti di ammissibilità del Bando.

Il Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione", entro 60 giorni dalla ricezione, effettua la verifica della richiesta di modifica/variante in corso di esecuzione, sottoponendo la documentazione sopracitata al vaglio della commissione di valutazione che aveva già attribuito il punteggio:

- rispetto alle spese ammissibili, nonché agli obiettivi e finalità previsti dal Bando,
- in relazione alla graduatoria di merito, ovvero qualora tali varianti siano suscettibili di modificare il punteggio già attribuito dalla commissione, esse non saranno ammissibili in caso in cui tali modifiche comportino variazioni della posizione in graduatoria,
- in relazione alla conformità delle modifiche/variazioni contrattuali in corso di esecuzione alla normativa vigente in materia di appalti pubblici.

In caso di non conformità rispetto quanto sopra riportato, ovvero di non ammissibilità delle varianti, il Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" procederà con la revoca parziale o totale delle agevolazioni concesse. Il medesimo Settore non procede alla revoca nel caso in cui il beneficiario rinunci alla variazione progettuale non ammissibile, a mezzo di comunicazione scritta.

Non sono in ogni caso ammesse variazioni che:

- a) comportino modifiche sostanziali alla proposta progettuale ammessa alle agevolazioni;
- b) prevedano la sostituzione dei Soggetti beneficiari ammessi alle agevolazioni;
- c) comportino un aumento dell'agevolazione già concessa.

Le modifiche sostanziali di cui al punto a) sono intese come quelle modifiche che comportano una variazione rispetto a quanto approvato con il provvedimento di concessione, ovvero:

- Variazioni che comportano una diminuzione del punteggio attribuito al progetto con modifica della posizione nella graduatoria ministeriale (criteri). La condizione di cui al primo periodo non si applica nei casi in cui il nuovo punteggio non determina un cambio di posizione nella citata graduatoria;

- Variazioni che non permettono di rispettare una delle condizioni di cui all'art. di ammissibilità.

7. CRITERI DI VALUTAZIONE

7.1 Valutazione della domanda

La procedura di valutazione delle domande si articola nelle seguenti fasi:

- a) ammissibilità delle proposte di intervento;
- b) istruttoria tecnica;
- c) valutazione di significatività ambientale.

a) Ammissibilità delle proposte di intervento:

Al fine di massimizzare la partecipazione dell'intero territorio regionale anche nell'ottica di una ripartizione il più possibile uniforme a livello di Province/Città metropolitana, a seguito dell'attribuzione dei punteggi, saranno selezionati i primi classificati per Provincia/Città metropolitana e successivamente, fino a concorrenza della dotazione finanziaria spettante a Regione Piemonte, le ulteriori domande esclusivamente in ordine di punteggio.

Le istruttorie di ammissibilità sono svolte dal Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" della Regione Piemonte e vertono sulla verifica dei seguenti criteri:

1. Cofinanziamento dell'intervento;

Livello di priorità	Punti	Parametri di punteggio
nessuna	0	$\geq 0\%$ e $< 5\%$ percentuale del cofinanziamento rispetto all'importo richiesto per l'intervento
minima	1	$\geq 5\%$ e $< 10\%$ percentuale del cofinanziamento rispetto all'importo richiesto per l'intervento
moderata	2	$\geq 10\%$ e $< 20\%$ percentuale del cofinanziamento rispetto all'importo richiesto per l'intervento
considerevole	3	$\geq 20\%$ e $< 40\%$ percentuale del cofinanziamento rispetto all'importo richiesto per l'intervento
massima	4	$\geq 40\%$ percentuale del cofinanziamento rispetto all'importo richiesto per l'intervento

2. Attuazione della programmazione e pianificazione urbanistico territoriale vigente alla scala locale, anche in riferimento a politiche regionali in materia di rinaturalizzazione di aree urbane e periurbane, ovvero attuazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano già previsti nella programmazione comunale:

Livello di priorità	Punti	Parametri di punteggio
nessuna	0	Nessuno dei “Criteri e requisiti specifici”.
minima	1	Presenza di uno dei “Criteri e requisiti specifici”.
moderata	2	Presenza di due dei “Criteri e requisiti specifici”.
considerevole	3	Presenza di tre dei “Criteri e requisiti specifici”.
massima	4	Presenza di quattro dei “Criteri e requisiti specifici”.

Criteri e requisiti specifici:

- l'intervento prevede la rinaturalizzazione di aree degradate secondo criteri naturalistici e multifunzionali attraverso la riduzione degli elementi artificiali, la mitigazione delle isole di calore, la realizzazione di ambienti diversificati quali ad esempio uno o più dei seguenti: aree a prato, aiuole, alberature, zone umide, aree forestali urbane;
- l'intervento ricade in un Comune già adeguato al Piano di Assetto idrogeologico (PAI);
- l'intervento prevede l'utilizzo di tecniche di drenaggio sostenibile per la gestione in loco delle acque meteoriche, quali ad es. i SUDS (Sistemi di drenaggio urbano sostenibile) o altre soluzioni in grado di aumentare la capacità di deflusso delle acque raccolte e di mitigare il rischio idraulico;
- l'intervento prevede opere realizzate secondo i principi delle Nature Based Solutions (NBS) idonee a proteggere aree residenziali e aree sensibili (quali ad es. scuole, ospedali, residenze sanitarie assistenziali, residenze universitarie, aree ricreative) dall'inquinamento acustico e idonee a garantire l'abbassamento locale della temperatura;
- l'intervento è coerente con gli strumenti di pianificazione regionale, quali Piano territoriale regionale e Piano paesaggistico regionale, con la pianificazione

urbanistica comunale, nonché con la Strategia Regionale per uno Sviluppo Sostenibile;

- l'intervento ricade in uno dei comuni facenti parte di Contratto di Fiume, di Lago o di Zona Umida e/o "Corona verde";
- l'intervento prevede, tra gli elaborati progettuali, specifiche valutazioni ecosistemiche redatte ai sensi degli indirizzi regionali approvati con D.G.R. 18 Febbraio 2022, n.24-4672 e descritti nell'allegato 1 dalla Determina Dirigenziale 135/A1601C/2024 finalizzati alla quantificazione dei benefici generati dal progetto.

3. Attuazione di interventi di rigenerazione urbana già programmati o già contenuti negli strumenti urbanistici vigenti per le parti attinenti alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico:

Livello di priorità	Punti	Parametri di punteggio
nessuna	0	Nessuno dei "Criteri e requisiti specifici".
minima	1	Presenza di uno dei "Criteri e requisiti specifici".
moderata	2	Presenza di due dei "Criteri e requisiti specifici".
considerevole	3	Presenza di tre dei "Criteri e requisiti specifici".
massima	4	Presenza di quattro dei "Criteri e requisiti specifici".

Criteri e requisiti specifici:

- per l'intervento, l'ente locale ha già approvato almeno il progetto di fattibilità tecnico- economica, di cui all'art. 41 del d.lgs. 36/2023;
- l'intervento era già inserito nella programmazione triennale dei lavori pubblici 2024, o è stato inserito nella programmazione triennale dei lavori pubblici 2025, redatta dall'ente locale ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. 36/2023;
- l'intervento è previsto da strumenti urbanistici locali vigenti o da piani/programmi dedicati alla riqualificazione e rigenerazione urbana, sociale, architettonica, paesaggistica, quali programmi integrati, agende strategiche, accordi di programmazione negoziata, anche ai sensi dell'art. 12 della L.r. 16/2018;
- l'intervento interessa un'area da rinaturalizzare in continuità con elementi di infrastrutture verdi e blu (ad es. parchi, giardini, boschi, fiumi, laghi, zone umide,

ecc), valorizzando il sistema del verde urbano e periurbano e deframmentando gli ecosistemi interessati;

- l'intervento prevede la rinaturalizzazione di un'area vincolata ai sensi della parte III del d.lgs. 42/2004;
- l'intervento prevede la rinaturalizzazione di un'area compresa in un buffer di 1 km dal perimetro di Aree naturali protette individuate dall'art 12 della l.r. 19/2009 o da Siti della Rete natura 2000.

La Regione Piemonte assegna alle proposte di intervento, selezionate come ammissibili, un punteggio di priorità in relazione alle esigenze di realizzazione dell'intervento (12=alta, 8=media, 4=bassa, 0=nulla), determinate dalla compresenza delle predette condizioni.

I punteggi risultanti comporranno la prima graduatoria parziale.

Verranno inoltre escluse dalla procedura quelle proposte che non rispettano le seguenti condizioni di ammissibilità:

- che non risultano coerenti con le finalità del Fondo per il contrasto del consumo di suolo in argomento e con i contenuti del presente documento, ovvero che non producono una effettiva rinaturalizzazione del suolo sull'area di intervento;
- che riguardano interventi di compensazione o mitigazione di altri interventi approvati che di per sé devono già prevedere azioni di compensazione o mitigazione del consumo di suolo;
- il cui fabbisogno economico, al netto di eventuali cofinanziamenti, non sia compatibile con le risorse economiche assegnate a livello regionale e che non siano coerenti con i limiti minimo e massimo di cui al paragrafo 2.1;
- che non contengono gli elaborati previsti dal precedente paragrafo 6.2;
- che non sono identificati con il CUP;
- che prevedono risorse economiche per eventuali espropri superiori al 10%, al netto di cofinanziamenti

Le proposte di interventi ammissibili e i relativi elaborati progettuali sono quindi caricati, a cura delle Regioni, sul database RENDIS-web di ISPRA.

b) Istruttoria tecnica delle Autorità di bacino distrettuali

Per ogni aspetto inerente l'istruttoria tecnica delle autorità di bacino distrettuali delle proposte, si rinvia a quanto previsto dal Decreto Ministeriale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 02 del 2 gennaio 2025, nonché al documento "Criteri generali per le attività istruttorie", predisposto dal medesimo Ministero.

c) Istruttoria sulla significatività ambientale del MASE/ISPRA

Per quanto riguarda la valutazione della significatività ambientale dell'intervento, si rinvia a quanto stabilito dal Decreto Ministeriale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 02 del 2 gennaio 2025 e dal documento "Criteri generali per le attività istruttorie" predisposto dal medesimo Ministero.

7.2 Soggetti valutatori

Le valutazioni sono affidate a più soggetti competenti:

- *Regione Piemonte*, per l'ammissibilità e l'attribuzione della priorità iniziale;
- *ADBPO*, per la compatibilità tecnico-ambientale e territoriale;
- *MASE*, per la significatività ambientale complessiva dell'intervento;
- *ISPRA*, con funzione di supporto scientifico.

7.3 Formazione della graduatoria

A seguito della predisposizione della graduatoria regionale di ammissibilità dei progetti secondo i criteri di cui al paragrafo 7.1, le istruttorie procedono da parte degli altri valutatori fino alla formazione della graduatoria definitiva secondo quanto stabilito dal Decreto Ministeriale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 02 del 2 gennaio 2025 e dal documento "Criteri generali per le attività istruttorie" predisposto dal medesimo Ministero.

8. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

8.1 Concessione dell'agevolazione

Alla conclusione del percorso istruttorio, con uno o più Accordi attuativi stipulati tra la Regione Piemonte e il MASE entro i successivi 180 giorni, vengono programmati gli interventi secondo l'ordine di graduatoria, fino alla concorrenza delle risorse assegnate per la Regione Piemonte. L'accordo individua, per ogni intervento:

- il Codice Unico di Progetto (CUP);

- il cronoprogramma di attuazione;
- il soggetto attuatore;
- eventuali cofinanziamenti o risorse integrative.

Il Settore competente, previa conferma della volontà del beneficiario a realizzare l'intervento, procede quindi alla formale concessione dell'agevolazione.

Le eventuali risorse residue derivanti da:

- revoche del finanziamento
- economie conseguite al termine dei lavori,

potranno essere riassegnate all'intervento ultimo collocato in graduatoria nel caso in cui sia finanziato solo parzialmente.

8.2 Modalità di erogazione

A seguito della concessione dell'agevolazione, il Settore "Monitoraggio, Valutazione, Controlli e Comunicazione" provvede alla liquidazione del contributo, sulla base della disponibilità di cassa del bilancio regionale, secondo le seguenti modalità, fatte salve eventuali ulteriori disposizioni stabilite dall'Accordo stipulato tra il MASE e Regione Piemonte e dall'atto di assegnazione dell'agevolazione, in presenza di DURC regolare:

- una prima quota a titolo di prima anticipazione pari al 10% dell'importo complessivo dell'agevolazione entro 90 giorni dalla data di sottoscrizione dell'Accordo attuativo di cui al DM n. 2/2025;
- una seconda quota a titolo di seconda anticipazione pari al 20% dell'importo complessivo dell'agevolazione a seguito della pubblicazione del bando di gara per l'affidamento dei lavori da parte dell'ente beneficiario;
- una terza quota pari al 30% a fronte della rendicontazione di almeno il 25% delle spese ammissibili;
- una quarta quota pari al 20% a fronte della rendicontazione di almeno il 55% delle spese ammissibili;
- un saldo finale a fronte della rendicontazione finale (completa del certificato di regolare esecuzione/collaudo).

La liquidazione di ciascuna quota è subordinata alla regolare trasmissione della documentazione giustificativa, alla compilazione della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), al rispetto delle condizioni tecnico-finanziarie stabilite dal presente Bando e alla verifica della documentazione di rendicontazione da parte del Settore competente.

8.3 Condizioni per l'erogazione

L'erogazione del contributo è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni generali e specifiche, compatibilmente con le fasi del procedimento:

- completezza e regolarità della documentazione trasmessa, in conformità a quanto previsto dal presente Bando e dalle normative vigenti in materia di opere pubbliche e contributi pubblici;
- conformità delle attività svolte rispetto al progetto approvato e alle finalità di rinaturalizzazione del suolo, come definite dal Decreto Ministeriale MASE n. 02 del 02/01/2025 e dalla documentazione tecnica presentata;
- avanzamento fisico e finanziario dell'intervento almeno pari alle soglie previste per ciascuna tranche di erogazione;
- rendicontazione delle spese sostenute, corredata da giustificativi contabili, documenti di pagamento e dichiarazioni asseverate dai responsabili del procedimento;
- coerenza dei pagamenti rendicontati con il cronoprogramma approvato e il quadro economico di progetto;
- impegno formale, mediante Deliberazione del Consiglio Comunale, da parte del/dei Comune/i territorialmente competente/i, ove non già previsto dagli strumenti urbanistici, a modificare lo strumento urbanistico vigente assegnando al sito/ ai siti di intervento la destinazione ad area verde ad uso pubblico, con vincolo di inedificabilità.

La Regione si riserva la facoltà di sospendere, revocare o rideterminare l'agevolazione nel caso di:

- violazioni delle disposizioni contenute nel presente Bando;
- mancato rispetto delle condizioni sopra elencate;
- esiti negativi delle verifiche e controlli effettuati.

8.4 Procedure di scelta del contraente, controllo sugli appalti e utilizzo dei ribassi di gara

I soggetti beneficiari devono effettuare le procedure di scelta del contraente in conformità alla normativa vigente in materia di contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023) e nel rispetto del cronoprogramma approvato nell'ambito dell'Accordo sottoscritto tra Regione Piemonte e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

L'impiego delle risorse economiche è oggetto di monitoraggio attraverso la Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. Ogni intervento deve essere associato al relativo Codice Unico di Progetto (CUP) e, per ciascuna gara, al Codice Identificativo Gara (CIG).

Entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'Accordo, i soggetti attuatori devono alimentare il sistema di monitoraggio della BDAP, inserendo tutte le informazioni anagrafiche, fisiche, finanziarie e procedurali previste dalla normativa vigente.

Si ricorda che ai sensi degli art. 3 e 4 del DM 2/2025 l'incompleto inserimento di dati o la mancata alimentazione del sistema di monitoraggio della BDAP di cui sopra, può comportare la sospensione e/o la revoca del finanziamento .

A conclusione della procedura di gara, il beneficiario è tenuto, entro 30 giorni dalla stipula del contratto, a:

- caricare sulla BDAP tutta la documentazione relativa alla procedura di gara espletata secondo quanto previsto dal D.M. 2/2025;
- trasmettere la medesima documentazione al Settore “Monitoraggio, Valutazione, Controlli e Comunicazione” della Regione Piemonte, che eseguirà controlli formali e sostanziali sulla conformità delle procedure.

La documentazione relativa all'esecuzione del contratto (SAL, atti di collaudo, perizie di variante, ecc.) è altresì soggetta a controlli, volti a verificarne la coerenza con il progetto approvato e la conformità alla normativa sugli appalti pubblici.

L'esito positivo dei controlli effettuati sulla documentazione di gara e sulla documentazione di esecuzione costituisce condizione necessaria per l'erogazione dei saldi intermedi e del saldo finale dell'agevolazione.

Il Settore “Monitoraggio, Valutazione, Controlli e Comunicazione” è il soggetto responsabile del controllo finale e del monitoraggio complessivo sull'attuazione degli interventi finanziati.

In caso di ribasso d'asta derivante dalle procedure di gara, le economie così generate rimangono prioritariamente nella disponibilità del beneficiario fino al completamento dell'intervento, al fine di:

- coprire eventuali maggiori oneri o imprevisti;
- garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Eventuali risorse non impiegate potranno essere oggetto di riutilizzo, secondo quanto previsto dall'art. 4 del DM 2/2025, nell'ambito delle disponibilità residue del Fondo.

8.5 Modalità di rendicontazione

Le spese effettivamente sostenute per la realizzazione degli interventi agevolati dal presente Bando devono essere obbligatoriamente rendicontate:

- in una prima rendicontazione di spesa intermedia, nella quale viene rendicontato almeno il 25% delle spese ammissibili;
- in una seconda rendicontazione di spesa intermedia, da prodursi al raggiungimento di una quota di spesa sostenuta pari ad almeno il 55% ;
- in una rendicontazione di spesa finale, da prodursi entro il 31/10/2027.

La documentazione contabile dovrà essere riferita agli investimenti oggetto del finanziamento e corrispondere alle voci di costo ammesse a finanziamento. Tutta la documentazione giustificativa di spesa deve essere conforme alle disposizioni di legge vigenti e deve essere intestata al beneficiario del finanziamento e le spese devono essere quietanzate.

Tutta la documentazione relativa alle spese sostenute deve essere tempestivamente caricata dal beneficiario nella BDAP.

Nel seguito si riporta l'elenco della documentazione richiesta in fase di rendicontazione da trasmettere all'indirizzo Pec:

a) Documentazione da produrre in sede di rendicontazione intermedia :

1. dichiarazione di spesa a seguito dell'inserimento dei dati relativi ai documenti comprovanti le spese sostenute;
2. fatture o documenti contabili equivalenti comprovanti le spese sostenute e rendicontate relativamente alle sole spese per la progettazione e altre spese tecniche correlate e per il pagamento dell'anticipazione dei lavori;
3. copia dei mandati di pagamento e relativa quietanza, copia dei versamenti F24. Ferma restando la necessità del mandato di pagamento quietanzato, nel caso di pagamenti cumulati è necessario che il mandato contenga sempre il riferimento a data, importo e numero di ogni singolo documento giustificativo contenuto nel suddetto mandato.

4. relazione sullo stato di avanzamento dei lavori, sottoscritta con firma digitale da un tecnico abilitato che andrà individuato, in un'ottica di professionalità prevalente, nell'ambito del gruppo di progettazione che, data la natura degli interventi, dovrà essere multidisciplinare con il coinvolgimento di professionisti esperti nelle tematiche connesse ai temi del Bando;
5. ogni altro documento relativo all'esecuzione dei contratti
- b) Documentazione da produrre in sede di rendicontazione finale:
 1. dichiarazione di spesa a seguito dell'inserimento dei dati relativi ai documenti comprovanti le spese sostenute;
 2. fatture o documenti contabili equivalenti comprovanti le spese sostenute e rendicontate.
 3. copia dei mandati di pagamento e relativa quietanza, copia dei versamenti F24. Ferma restando la necessità del mandato di pagamento quietanzato, nel caso di pagamenti cumulati è necessario che il mandato contenga sempre il riferimento a data, importo e numero di ogni singolo documento giustificativo contenuto nel suddetto mandato;
 4. relazione tecnico-economica finale sulla realizzazione dell'intervento. La relazione deve essere sottoscritta digitalmente da un tecnico abilitato che andrà individuato, in un'ottica di professionalità prevalente, nell'ambito del gruppo di progettazione che, data la natura degli interventi, dovrà essere multidisciplinare con il coinvolgimento di professionisti esperti nelle tematiche connesse ai temi del Bando;
 5. ogni altro documento relativo all'esecuzione dei contratti
 6. comunicazione di avvenuta conclusione dell'intervento firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, corredata dalla documentazione comprovante la regolare esecuzione del progetto nelle forme e secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici;

Si specifica che le fatture comprovanti le spese sostenute e rendicontate:

- devono essere presentate esclusivamente in formato elettronico (salvo residuali eccezioni previste per legge dovutamente documentate) con prova di trasmissione al SDI e recare la dicitura: "Spesa finanziata con il contributo del Fondo per il contrasto del consumo di suolo – D.M. MASE n.02 del 2 gennaio 2025 – Avviso regionale DD n. ... del ..." e sia inserito il codice CUP del progetto;

9. MONITORAGGIO E CONTROLLI

Il beneficiario è responsabile della corretta esecuzione delle attività approvate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. Tale responsabilità si estende anche alla veridicità delle dichiarazioni rese in sede di autocertificazione e di ogni altra certificazione trasmessa nel corso della realizzazione delle attività finanziate.

Le attività di monitoraggio e controllo, finalizzate a verificare l'aderenza degli interventi alle finalità del presente Bando, nonché il rispetto della normativa vigente in materia di spese pubbliche e appalti, sono svolte da diversi soggetti istituzionali, ciascuno per le rispettive competenze:

- il Settore “Monitoraggio, Valutazione, Controlli e Comunicazione” della Direzione Ambiente, Energia e Territorio della Regione Piemonte, in qualità di soggetto attuatore regionale della Misura, svolge il controllo di primo livello, mediante verifiche documentali ed eventuali controlli in loco a campione. Tali controlli riguardano:
 - lo stato di attuazione fisica e finanziaria degli interventi;
 - la conformità delle spese sostenute e rendicontate alle categorie ammissibili;
 - il rispetto delle tempistiche, dei vincoli urbanistici e degli obblighi del beneficiario;
 - la regolarità delle procedure di gara e degli atti amministrativi connessi;
 - la veridicità delle informazioni e dichiarazioni prodotte;
 - ogni altra disposizione prevista dal DM 2/2025 e dal presente bando.

In caso di riscontro di irregolarità gravi, tra cui, a titolo esemplificativo:

- la realizzazione di operazioni non conformi;
- l'assenza dei requisiti di ammissibilità del beneficiario;
- l'inosservanza delle norme in materia di appalti pubblici;
- la falsità o incompletezza della documentazione presentata,

verrà avviato il procedimento di revoca totale o parziale del contributo, con l'obbligo per il beneficiario di restituire le somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi legali, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

9.1 Tipologie di controllo

I controlli potranno avvenire secondo le seguenti modalità:

- Controlli documentali: verifica a campione o sistematica della coerenza tra la documentazione presentata dal beneficiario e quanto previsto nel progetto approvato, con particolare riferimento agli atti amministrativi, contabili e tecnici.
- Controlli in loco (eventualmente a campione): accertamento presso il sito di intervento dell'esecuzione delle opere, dell'avanzamento fisico e dell'effettiva destinazione ad area verde pubblica.
- Eventuali monitoraggi funzionali e ambientali: valutazione degli impatti ambientali generati, con riferimento alla qualità del suolo, ai servizi ecosistemici ripristinati, e alla conformità con gli indicatori ambientali stabiliti.
- Eventuali verifiche ex post: effettuate a distanza di tempo dalla conclusione dell'intervento, al fine di verificare il mantenimento dei risultati e il rispetto degli obblighi pluriennali assunti (es. manutenzione, vincoli d'uso, inedificabilità).

Al termine delle verifiche, il Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" comunicherà al beneficiario:

- a) l'esito positivo delle stesse, erogando l'agevolazione spettante sulla base dell'importo delle spese rendicontate;
- b) la richiesta delle integrazioni e/o dei chiarimenti necessari, assegnando un termine al beneficiario per la trasmissione dei medesimi;
- c) le non conformità rilevate e il conseguente esito negativo dell'esame, avviando eventualmente il procedimento di revoca dell'agevolazione concessa.

Nel caso in cui, entro i termini previsti dalla richiesta, il beneficiario non trasmetta le integrazioni e/o i chiarimenti di cui alla precedente lettera b) o nel caso in cui la documentazione trasmessa non consenta, in tutto o in parte, la conclusione positiva delle verifiche, il predetto Settore chiuderà il procedimento di verifica con i documenti a disposizione e comunicherà al beneficiario l'esito, erogando la quota di agevolazione spettante sulla base delle spese correttamente rendicontate o avviando il procedimento di revoca totale/parziale.

10. OBBLIGHI E IMPEGNI DEI BENEFICIARI

10.1 Attuazione del progetto

Il beneficiario, in qualità di soggetto pubblico proponente, è responsabile dell'attuazione integrale dell'intervento finanziato, nel rispetto della normativa vigente e delle condizioni stabilite nel presente Bando.

In particolare, il beneficiario è tenuto a:

- procedere alla realizzazione dell'intervento tramite appalto pubblico, conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 36/2023 (Codice dei Contratti Pubblici);
 - verificare la congruità tecnica ed economica del progetto esecutivo prima dell'indizione della gara;
 - garantire l'inizio dei lavori entro il termine indicato nel provvedimento di concessione, pena la revoca del contributo.
 - garantire il rispetto del cronoprogramma
 - garantire la disponibilità delle risorse economiche in caso di cofinanziamento, nei termini previsti dal bando
 - provvedere all'aggiornamento dei dati di monitoraggio di cui all'art. 3 comma 1 del Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 2/2025 il quale prevede che “ *L'impiego delle risorse economiche...viene monitorato attraverso la Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), mediante i codici identificativi dell'opera (CUP) e della gara (CIG) ai quali ogni intervento deve essere associato* ”
 - assicurare la conclusione dei lavori entro i termini stabiliti nel cronoprogramma tecnico-finanziario approvato;
 - garantire la trasparenza e tracciabilità delle procedure di affidamento, anche attraverso l'utilizzo di centrali di committenza qualificate;
 - collaborare con la Regione e gli enti valutatori (ADBPO, MASE, ISPRA) per l'eventuale trasmissione di documentazione integrativa o chiarimenti richiesti;
 - mantenere una contabilità separata del progetto o una codificazione contabile adeguata e conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'operazione realizzata, predisponendo un “fascicolo di progetto”. Tale documentazione deve essere resa disponibile per eventuali controlli che saranno effettuati dalla Regione, dall'Amministrazione statale, dai servizi della Commissione, da altri enti, organismi o soggetti a ciò legittimati;
- ogni altro obbligo previsto dalla legge, dal DM 2/2025 e dal presente bando.

10.2 Impegni post finanziamento

Il beneficiario assume i seguenti obblighi successivi al finanziamento:

- gestione e manutenzione dell'area rinaturalizzata per un periodo non inferiore a cinque anni, da specificare nella progettazione esecutiva e da attuarsi secondo criteri di sostenibilità ambientale;
- monitoraggio dell'efficacia dell'intervento, con obbligo di trasmettere, nei tempi e con le modalità indicate dalla Regione, apposita relazione tecnica periodica;
- eventuali attività educative e ricreative di accompagnamento;
- conservare ed esibire, su richiesta, tutta la documentazione amministrativa, tecnica ed economica inerente all'intervento per un periodo minimo di 10 anni.

La mancata osservanza di tali impegni potrà comportare revoche parziali o totali del contributo concesso e la richiesta di restituzione delle somme erogate.

10.3 Vincoli post-intervento

Ai fini della corretta attuazione e del mantenimento dei benefici ambientali prodotti, il beneficiario si impegna a garantire l'applicazione dei seguenti vincoli:

- destinazione d'uso definitiva dell'area come "area verde inedificabile ad uso pubblico" da inserire nel relativo piano regolatore;
- divieto di destinare le aree oggetto di intervento a funzioni non coerenti con le finalità ambientali, ecosistemiche e sociali dell'intervento;
- garantire l'avvenuta de-impermeabilizzazione e riattivazione ecologica come documentato negli elaborati progettuali.

Il mancato rispetto di tali vincoli costituirà causa di decadenza del contributo e di avvio delle procedure di recupero delle somme erogate.

10.5 Revoche e sanzioni

Il settore "Monitoraggio, controlli, valutazione e comunicazione" potrà procedere alla revoca dell'agevolazione concessa nei seguenti casi:

- a) mancata pubblicazione del bando di gara per l'affidamento dei lavori per la realizzazione dell'intervento programmato da parte dell'ente beneficiario entro il termine di dodici mesi dall'avvenuta programmazione degli interventi con accordo di cui all'art. 3.4 del presente bando

- b) mancata alimentazione del sistema di monitoraggio, qualora non risultino assunte obbligazioni giuridicamente vincolanti derivanti dalla stipulazione del contratto ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36
- c) mancato avvio o interruzione dell'iniziativa anche per cause non imputabili ai beneficiari;
- d) mancato rispetto da parte del beneficiario degli obblighi previsti al par. 5;
- e) qualora il soggetto beneficiario destini il contributo a scopi diversi rispetto a quanto previsto nel progetto ammesso;
- f) nel caso che il finanziamento sia stato concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni falsi, inesatti o reticenti;
- g) qualora il luogo di svolgimento dell'operazione sia diverso da quello indicato nel progetto;
- h) qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti dalla Regione Piemonte e/o da altri soggetti da questa incaricata, emergano inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dai bandi, dagli atti o provvedimenti che vi danno attuazione, dall'atto di concessione/convenzione e dalla normativa (nazionale, regionale o comunitaria) di riferimento;
- i) nel caso in cui, per effetto della revoca disposta in danno di alcuno dei beneficiari, il programma/progetto subisca modificazioni tali da pregiudicarne la realizzazione o da ridurne considerevolmente gli effetti attesi.
- j) Nel caso in cui il cofinanziamento dell'ente attuatore non sia sufficiente a garantire la piena realizzazione dell'intervento ovvero di un lotto dello stesso (art.2 comma 2 Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n.2/2025)

Nel caso in cui a seguito della verifica finale venisse accertato e riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione del contributo pubblico, si procederà – di norma – alla revoca parziale dell'agevolazione.

In caso di revoca il beneficiario dovrà restituire la quota di importo erogato ma risultato non dovuto, maggiorato del tasso di interesse. In caso di mancata restituzione nei termini previsti si provvederà ad incaricare l'agente della riscossione per procedere con la riscossione coattiva e, contestualmente, trasmetterà un atto di “denuncia” alla sezione regionale della Corte dei Conti.

Ai fini della restituzione del finanziamento agevolato, qualora la revoca parziale fosse dovuta all'accertamento e/o riconoscimento – in sede di verifica finale - di un importo di spese ammissibili inferiore a quello ammesso con il provvedimento di concessione, l'importo del contributo a fondo

perduto da erogarsi al beneficiario verrà ridotto in misura corrispondente all'importo eccedente il finanziamento già erogato (maggiorato degli interessi), commisurato alle spese non riconosciute ammissibili o comunque non rendicontate.

10.5.1 Procedura di revoca dell'agevolazione

Il Settore "Monitoraggio, controlli, valutazione e comunicazione" invia al beneficiario la comunicazione di avvio del procedimento di revoca, indicando:

- a) l'oggetto del procedimento;
- b) le cause;
- c) il responsabile del procedimento;
- d) le modalità con cui si può richiedere l'accesso agli atti amministrativi.

Il beneficiario può presentare le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documentazione, entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, tramite PEC.

Il medesimo Settore esamina le eventuali osservazioni e l'eventuale documentazione allegata tempestivamente e comunque entro 30 giorni dalla ricezione.

A seguito dell'esame, si possono verificare i due casi seguenti:

- a) il Settore "Monitoraggio, controlli, valutazione e comunicazione" accoglie le osservazioni presentate, il contributo concesso viene confermato e se ne dà comunicazione al beneficiario, archiviando il procedimento di revoca avviato;
- b) nel caso in cui il beneficiario non abbia presentato osservazioni o queste non risultino accettabili, il Settore "Monitoraggio, controlli, valutazione e comunicazione" procede alla revoca dell'agevolazione. Dell'eventuale mancato accoglimento delle osservazioni è dato atto nel provvedimento di revoca.

Nei casi di cui alla precedente lettera b), Il beneficiario sarà tenuto alla restituzione del contributo finanziario corrisposto dall'Amministrazione regionale ed assunto a bilancio, maggiorato degli interessi legali maturati tra la valuta di erogazione e la data del provvedimento di revoca.

10.6 Rinuncia all'agevolazione

Il beneficiario può rinunciare alle agevolazioni assegnate a valere sul presente Bando dandone comunicazione al Settore regionale "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" a mezzo posta elettronica certificata, all'indirizzo PEC: rinaturalizzazione@cert.regione.piemonte.it

La rinuncia determina la decadenza dall'assegnazione dell'agevolazione a decorrere dalla data di ricezione della relativa comunicazione. Nel caso di rinuncia il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'agevolazione eventualmente già ricevuta, senza maggiorazione dovuta agli interessi maturati nel caso in cui la comunicazione in ordine alla determinazione di rinunciare al contributo sia effettuata entro 12 mesi dalla concessione dell'agevolazione o per cause di forza maggiore che impediscano la realizzazione dell'intervento oggetto dell'agevolazione.

10.7 Monitoraggio della realizzazione delle operazioni e indicatori previsti

Il beneficiario è tenuto:

- ad alimentare il sistema di monitoraggio istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, inserendo le informazioni anagrafiche, fisiche e procedurali, entro 30 giorni dalla stipula degli accordi di cui al par. 3 del presente bando.
- all'aggiornamento tempestivo dei dati di monitoraggio;
- a rispondere alle indagini che verranno avviate in merito agli interventi realizzati e di ulteriori indicatori a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative. A tale fine verranno predisposte rilevazioni ad hoc nelle fasi ex ante, in itinere e ex post su indicatori che potranno essere individuati nel corso della realizzazione della misura attraverso il supporto di esperti.

10.8 Conservazione della documentazione

Il beneficiario è tenuto a consentire e facilitare le attività di controllo, nonché a conservare la documentazione e gli elaborati tecnici, amministrativi e contabili relativi all'operazione finanziata predisponendo un "fascicolo di progetto" che deve essere immediatamente disponibile in caso di eventuali controlli da parte dei soggetti abilitati.

Tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute devono essere resi disponibili su richiesta dei soggetti preposti ai controlli e conservati per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento del saldo del progetto (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma

tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

Il beneficiario conserva la documentazione in base e consente l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e/o ne fornisce estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto.

11. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

11.1 Trattamento dati personali e tutela della privacy

I soggetti che presentano domanda di agevolazione in risposta al presente Bando – ivi compresi amministratori, legali rappresentanti e altri soggetti aventi un rapporto funzionale con i beneficiari e/o coinvolti nella realizzazione degli interventi – sono informati che i dati personali forniti alla Regione Piemonte saranno trattati nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 “Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR)”, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la direttiva 95/46/CE.

I dati personali saranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, nonché degli altri principi indicati all'articolo 5 del GDPR. Il trattamento sarà effettuato, anche con modalità informatiche, esclusivamente per le finalità connesse al presente Bando, e sarà svolto dal Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione” della Direzione “Ambiente, Energia e Territorio”.

Il trattamento è lecito in base a quanto previsto dalla legge regionale n. 34/2004 e dalle normative nazionali e regionali che regolano l'attività delle pubbliche amministrazioni, quali – a titolo esemplificativo e non esaustivo – la normativa sul procedimento amministrativo, sulla trasparenza e sull'anticorruzione, nonché sulla documentazione antimafia.

L'acquisizione dei suddetti dati personali e il relativo trattamento sono obbligatori per le finalità indicate. L'eventuale rifiuto a fornire tali dati può comportare l'impossibilità, per il Titolare del trattamento o per i soggetti da esso autorizzati, di gestire il procedimento amministrativo previsto dal presente Bando.

Il Titolare del trattamento è la Giunta Regionale del Piemonte. Il Responsabile della protezione dei dati (Data Protection Officer – DPO) è contattabile all'indirizzo: dpo@regione.piemonte.it. Il Responsabile del trattamento, individuato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1-6847 del

18/05/2018, è il dirigente pro-tempore del Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione” della Direzione “Ambiente, Energia e Territorio”.

I responsabili esterni del trattamento sono:

- CSI Piemonte, incaricato della gestione dei sistemi informativi della Regione Piemonte;
- SORIS S.p.A., incaricata del servizio di riscossione coattiva dei tributi e delle altre entrate di diritto pubblico di competenza regionale.

I dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti autorizzati o da responsabili esterni nominati, adottando misure tecniche e organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà fondamentali e i legittimi interessi degli interessati.

I dati personali, opportunamente anonimizzati, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche, ai sensi del d.lgs. 281/1999 e successive modifiche.

I dati saranno conservati per 10 anni dalla chiusura del Programma, come previsto dal Piano di conservazione e scarto della Direzione “Ambiente, Energia e Territorio”. In caso di contenziosi, controlli o attività giudiziarie, i dati saranno conservati per 10 anni a decorrere dalla conclusione delle relative procedure.

I dati non saranno trasferiti verso Paesi terzi extra UE, né oggetto di comunicazione a soggetti non autorizzati, né di processi decisionali automatizzati, compresa la profilazione.

I dati acquisiti nell’ambito del presente Bando potranno essere comunicati ai seguenti soggetti istituzionali:

- Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE);
- Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (ADBPO);
- altri Settori della Direzione “Ambiente, Energia e Territorio” e altre Direzioni regionali competenti, per l’adempimento di obblighi normativi.

Potranno altresì essere comunicati a:

- Autorità ispettive, di vigilanza, giudiziarie e contabili (es. Corte dei Conti, Procure, Guardia di Finanza), nei limiti di legge;
- soggetti privati richiedenti l’accesso documentale o civico, nei termini previsti dagli artt. 22 e seguenti della legge 241/1990 e dagli artt. 5 e seguenti del d.lgs. 33/2013;
- soggetti pubblici per adempimenti di legge o cooperazione istituzionale (art. 22, c. 5, legge 241/1990).

In attuazione dell'art. 26 del d.lgs. 33/2013, gli atti di concessione relativi a sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici a favore di persone fisiche o enti pubblici/privati saranno pubblicati sul sito della Regione Piemonte, nella sezione "Amministrazione Trasparente", ai seguenti link:

- <https://trasparenza.regione.piemonte.it/sovvenzioni-contributi-sussidi-vantaggi-economici/criteri-modalita>
- <https://trasparenza.regione.piemonte.it/sovvenzioni-contributi-sussidi-vantaggi-economici/atti-concessione>

Gli interessati potranno esercitare, in qualsiasi momento, i diritti previsti dagli articoli da 15 a 22 del GDPR (accesso, rettifica, cancellazione, limitazione del trattamento, portabilità, opposizione al trattamento, nonché opposizione a processi decisionali automatizzati), rivolgendosi al Titolare del trattamento o al DPO ai contatti sopra indicati. È inoltre possibile proporre reclamo all'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali, tramite il sito: www.garanteprivacy.it.

12. DISPOSIZIONI FINALI

12.1 Disposizioni conclusive e riferimenti normativi

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente bando, in particolare in merito alla gestione, alla rendicontazione e al controllo dei progetti, si rimanda alle disposizioni contenute nel D.M. MASE n.02 del 2 gennaio 2025.

Il presente avviso è pubblicato sul sito web della Regione Piemonte all'indirizzo: <https://bandi.regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti> all'interno della sezione dedicata.

Della intervenuta pubblicazione dell'avviso verrà data comunicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale n. 22/2010 e nella sezione "Amministrazione trasparente" ai sensi dell'articolo 26, comma 1 e dell'articolo 37 del decreto legislativo 33/2013.

La pubblicazione del presente avviso sul sito <https://bandi.regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti> all'interno della sezione dedicata ha valore di notifica nei confronti degli interessati. Eventuali modifiche e/o integrazioni al presente avviso saranno pubblicate tempestivamente sul sito web dell'Amministrazione titolare all'interno della sezione dedicata.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si rinvia alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché alle disposizioni dei piani e programmi di riferimento

settoriale.

12.1.1 Norme di rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente Bando si fa rinvio:

- alle disposizioni contenute nel Decreto Ministeriale MASE n. 02 del 2 gennaio 2025, istitutivo del Fondo per il contrasto del consumo di suolo e relativi allegati;
- alla legge 29 dicembre 2022, n. 197, art. 1, comma 695;
- al D.Lgs. 36/2023 in materia di contratti pubblici;
- alla L. 241/1990 e alla L.R. Piemonte 14 ottobre 2014, n. 14, in materia di procedimento amministrativo e responsabilità dei procedimenti;
- nonché a ogni altra disposizione normativa regionale, nazionale ed europea applicabile.

In caso di contrasto tra il presente Bando e le normative di rango superiore, prevalgono le disposizioni di legge vigenti.

12.2 Pubblicità e trasparenza

Il presente Bando, unitamente ai relativi allegati e a eventuali successive modifiche e integrazioni, è pubblicato sul sito istituzionale della Regione Piemonte, nella sezione “Bandi, avvisi e finanziamenti”, nonché nella Sezione “Amministrazione Trasparente”, ai sensi dell’articolo 26 del D.Lgs. 33/2013.

L’elenco dei soggetti beneficiari e degli interventi finanziati sarà reso disponibile nella sezione dedicata del portale istituzionale.

12.3 Contatti

Per ulteriori informazioni e chiarimenti in merito al presente Bando è possibile rivolgersi al:

Regione Piemonte

Direzione “Ambiente, Energia e Territorio”

Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione”

Indirizzo PEC: rinaturalizzazione@cert.regione.piemonte.it

Eventuali richieste dovranno essere inviate esclusivamente via PEC, indicando nell’oggetto:

“Richiesta informazioni – Bando Rinaturalizzazione suolo 2025”.

Le risposte ai quesiti di interesse generale saranno pubblicate in forma di FAQ sul sito istituzionale della Regione Piemonte nella pagina dedicata al presente Bando.

Si invita comunque alla consultazione dei seguenti documenti reperibili sul sito ministeriale al seguente link: <https://www.mase.gov.it/portale/iniziative-1>

- Decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministro dell'economia e delle finanze n. 2 del 02/01/2025;
- Allegato n. 2 al sopracitato DM "Procedura per la programmazione degli interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati in ambito urbano e periurbano";
- Criteri generali per le attività istruttorie e relativo Allegato A;
- DGR 8-1384 del 21/07/25 pubblicata sul bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.



**Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica**



DIREZIONE AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

Direzione A1600A – Ambiente, Energia e Territorio

Settore A1619 – Monitoraggio Valutazione Controllo Comunicazione

L. 197/2022 - DM Ambiente 2/2025

BANDO RINATURALIZZAZIONE SUOLO DEGRADATO

(Fondo per il contrasto del consumo di suolo)

Il/La Sottoscritto/a,

in qualità di (legale rappresentante/delegato):

Cognome

Nome

Nato/a a

Provincia

il

in alternativa per Stato estero: Nato in

il

Residente in

Provincia

CAP

Indirizzo

n.

Codice Fiscale

Documento di Riconoscimento

n.

Rilasciato da

in data

in alternativa per Stato estero: Residente in

Città

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto, nella qualità di Legale rappresentante/Soggetto delegato chiede di essere ammesso all'agevolazione a sostegno delle iniziative previste dalla misura.

E a tal fine DICHIARA, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445:

A. ENTE

A.1 Anagrafica

Denominazione o ragione sociale	
Codice Fiscale / Partita IVA	
Codice IPA	

A.2 Legale Rappresentante

Cognome			
Nome			
Nato/a a		Provincia	
il			

<i>in alternativa per Stato estero: Nato in</i>	
<i>il</i>	

Residente in			
Provincia			
CAP		Indirizzo	
n.			
Codice Fiscale			
Documento di Riconoscimento		n.	
Rilasciato da		in data	

<i>in alternativa per Stato estero: Residente in</i>	
<i>Città</i>	

A.3 Sede legale

Comune		Prov.	
CAP		Indirizzo	
n.			
Telefono			
Indirizzo PEC			
E-mail			

A.4 Referente dell'ente autorizzato ad intrattenere contatti¹

Cognome	
Nome	
Codice Fiscale	
Telefono	
E-mail	

A.5 Estremi bancari

IBAN	
Intestatario C/C	

¹ Da compilare solo se il Referente è diverso dal Legale Rappresentante

B. INFORMAZIONI SUL PROGETTO PROPOSTO A FINANZIAMENTO

B.1 Abstract del progetto di investimento

Titolo

Sintesi progetto

B.2 Sedi del progetto

Inserire tante sedi Intervento quanti sono i siti all'interno del territorio comunale nei quali verranno realizzati gli interventi previsti dalla presente domanda.

Sede 1

Comune

Prov

CAP

Indirizzo

n.

Sede 2

Comune

Prov

CAP

Indirizzo

n.

Sede 3

Comune

Prov

CAP

Indirizzo

n.

Sede 4

Comune		Prov	
CAP			
Indirizzo		n.	

B.3 Tipologie di opere di rinaturalizzazione dei suoli di riferimento

Lavorazioni primarie

☐ Lavorazioni di de-impermeabilizzazione di superfici artificiali o di suoli compatti

Lavorazioni secondarie integrative (subordinate alle lavorazioni primarie)

☐ Lavorazioni di demolizione aggiuntivi

☐ Lavorazioni del terreno

☐ Lavorazioni di integrazione del suolo

☐ Lavorazioni di arricchimento del suolo

☐ Piantumazioni di vegetazione arborea

☐ Piantumazione di vegetazione arbustiva

☐ Impianto irriguo

☐ Sistema di recupero delle acque meteoriche

☐ Formazione di settori di coltivazione ortaggi

☐ Opere accessorie

☐ Azioni non strutturali

B.4 Cronoprogramma di attuazione dell'intervento²

<i>Descrizione degli step</i>	<i>Mesi previsti per il completamento dalla data di concessione del finanziamento</i>
Approv. Prog FTE Dlgs 36/2023	
Approvazione progetto esecutivo	
Pubblicazione bando di gara	
Lavori aggiudicati	
Consegna lavori	
Certificato di ultimazione lavori	

² Indicare progressivamente i mesi relativi al cronoprogramma procedurale

C. SPESE

Gli interventi di rinaturalizzazione sono comprensivi anche di spese tecniche ed amministrative per la progettazione, l'avvio, la conduzione e collaudo degli interventi.

(Indicare gli importi al lordo dell'IVA, salvo ove specificato diversamente)

Voci di spesa	Importo totale (€)
Importo dei lavori	
Spese tecniche (progettazione, monitoraggio, collaudo)	
Spese amministrative	
Spese per espropri o acquisizione delle aree (se previste)	
Spese per comunicazione, informazione e cartellonistica	
Spese per misure di educazione ambientale o sensibilizzazione	
Spese per attività di manutenzione nella fase iniziale dell'intervento	
Spese per imprevisti (max il 5% del totale)	
Totale	

D. TIPOLOGIA DI AIUTO E AGEVOLAZIONE RICHIESTA

Sulla base dell'importo dell'investimento proposto di € si richiede un'agevolazione pubblica di importo pari a €

E. ALLEGATI

Tipologia	Nome file
1. Corografia e mappa di dettaglio del sito di intervento	
2. Certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico ante e post operam	
3. Stato di degrado suolo e relative cause	
4. Modalità di intervento e definizione sommaria delle lavorazioni	

5. Obiettivi previsti con la realizzazione dell'intervento	
6. Indicazioni di manutenzione	
7. Azioni non strutturali di carattere gestionale del sito di intervento	
8. Cronoprogramma tecnico finanziario	
9. Elenco dei costi delle opere, delle lavorazioni e delle eventuali opere accessorie	
10. Quadro economico	
11. Tabella compilata con gli elementi informativi di sintesi (Tabella 2)	
12. Documento di identità del legale rappresentante in corso di validità	
13. Eventuale delega alla firma, corredata da documento d'identità del delegato	
14. Dichiarazione di disponibilità dell'area e attestazione della proprietà pubblica del sito	
15. Deliberazione/i dell'Organo esecutivo di cui al par. 6.2. punto 15 del bando	

F. DATI INTERVENTO

F.1 Dati Anagrafici

Codice CUP

Soggetto richiedente:

Tipo ente

Ente

Nominativo RUP

Codice Fiscale RUP

F.3 Dati di finanziamento e progetto

Importo globale dell'intervento

--

Percentuale di esproprio⁵

--	--

8 Selezionare se vi sono opere accessorie di cui al DM 2/2025, se si seleziona SI, occorrerà inserire anche il relativo importo delle opere accessorie

Descrizione delle opere accessorie strumentali

Importo delle opere accessorie strumentali

Percentuale dell'importo richiesto

F.4 Categoria di consumo suolo⁹

Categoria del dissesto

consumo di suolo

Codice rischio PAI/PGRA

Descrizione del rischio PAI/PGRA

Codice pericolosità PAI/PGRA

Descrizione della pericolosità PAI/PGRA

Strumento di pianificazione

⁹ Occorre selezionare necessariamente se l'area è stata colpita da eventi recenti di dissesto e la priorità assegnata, informazioni che non incidono sul punteggio di graduatoria

Area critica non perimetrata

Area colpita da eventi recenti

Descrizione dell'evento recente

Ordinanza protezione civile

ISTRUZIONI FINALI PER L'INVIO

Una volta terminata la compilazione del presente modulo, salvarlo in formato PDF e rinominarlo come segue: "BandoSuolo_NomeEnte.pdf"

G. OBBLIGHI E IMPEGNI

IL SOTTOSCRITTO INOLTRE DICHIARA:

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e consapevole delle responsabilità civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci:

- di aver preso visione integrale del Decreto Ministeriale del 2 gennaio 2025, dell'Allegato 2, e dei relativi criteri generali per le attività istruttorie a valere sul *Fondo per il contrasto del consumo di suolo*;

- di essere a conoscenza dei contenuti del bando, della D.G.R. n. 8-1384 del 21/07/2025 e relativi allegati concernenti la scheda di misura e i criteri specifici regionali (allegati A e B) e di accettarli incondizionatamente e integralmente.

Firmato digitalmente dal legale rappresentante/soggetto delegato ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 82/2005

Trattamento dei dati personali

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679

Si informa che i dati personali forniti ai sensi del presente Avviso pubblico di finanziamento alla Regione Piemonte - Direzione A1600A – Ambiente, Energia e Territorio – Settore A1619A – Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione, competente in ambito del procedimento amministrativo discendente dalla presente richiesta di contributo, saranno trattati secondo quanto previsto dal “Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)” e del decreto legislativo 10 agosto 2018 n. 101 “Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 2016/679 (...)”.

- *I dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati a Direzione A1600A – Ambiente, Energia e Territorio – Settore A1619A – Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione, competente in ambito del procedimento amministrativo discendente dalla presente richiesta di contributo. Il trattamento è finalizzato all’espletamento delle funzioni istituzionali relative al procedimento amministrativo discendente dal presente avviso pubblico di finanziamento. I dati acquisiti a seguito della richiesta di contributo saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al presente Avviso pubblico di finanziamento.*
- *l’acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l’eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l’impossibilità ad erogare il servizio richiesto;*
- *i dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it;*
- *il Responsabile esterno del trattamento è il CSI Piemonte;*
- *i dati conferiti saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e dai Responsabili esterni individuati dal Titolare, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge all’interessato;*
- *i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);*
- *i dati personali sono conservati, per il periodo di 10 anni, come da Piano di fascicolazione e conservazione della Direzione A1600A - Ambiente Energia e Territorio;*

- *i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;*
- *potranno essere esercitati i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.*
- *Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è la Direzione A1600A – Ambiente, Energia e Territorio – Settore A1619A – Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione competente in ambito del procedimento amministrativo discendente dalla presente richiesta di contributo;*

AUTORIZZAZIONE E PRESA VISIONE

Firmato digitalmente dal legale rappresentante/soggetto delegato ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 82/2005